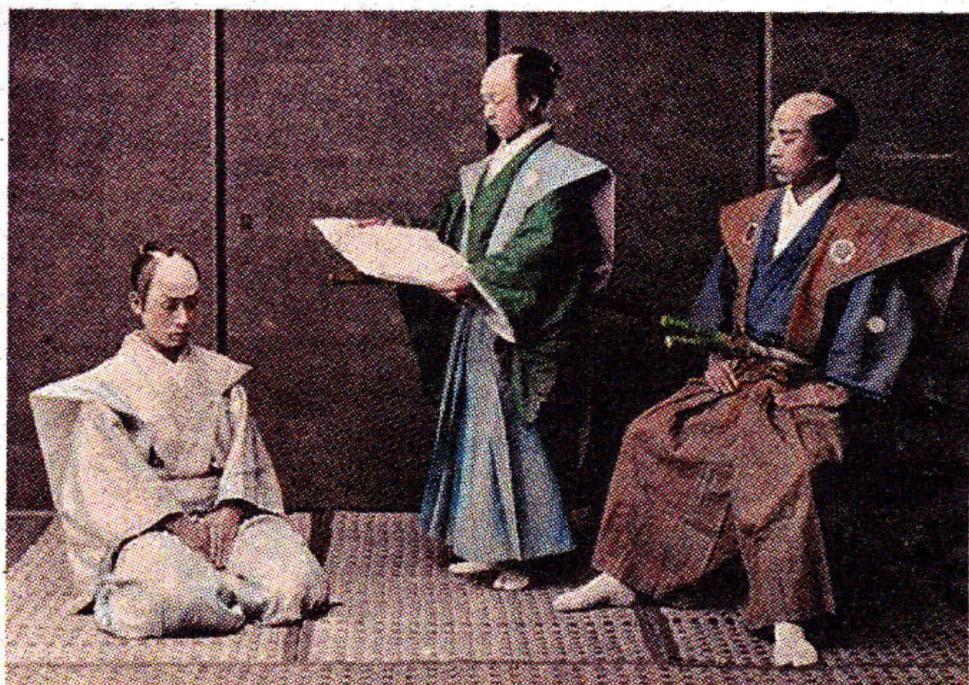


ASSOCIAZIONE ITALO-GIAPPONESE

Spade e samurai, tuffo nelle tradizioni del Sol Levante



Per i samurai la spada, una vera opera d'arte, era l'inseparabile compagna

Da oltre 1200 anni la spada giapponese è oggetto di culto e rappresenta una vera e propria cultura nel Paese d'origine. Alla spada giapponese e alla sua storia e lavorazione sarà dedicata una conferenza con l'esperto maestro forgiatore toscano Massimo Rossi, segretario generale dell'Italia Nihon Token Kyokai (Associazione italiana per la spada giapponese), in programma stasera alle 18.30 all'Hombu Dojo Suishin-kan di via Valmaura 57 in collaborazione con l'associazione italo-giapponese Yu Jo di Trieste.

Rossi è un togishi, cioè un restauratore, forgiatore e politore di lama secondo il metodo tradizionale giapponese. Compagna inseparabile dei samurai, la spada giapponese (o token) è da sempre apprezzata sia per le sue doti eccezionali di arma che come oggetto artistico e va quindi considerata un'autentica opera d'arte, oggetto di un ricercato collezionismo sia nel Paese del Sol Levante che in Occidente.

Il maestro forgiatore (ko kaji) e il politore sono un'unica entità e ancora oggi, nonostante le tradizioni lascino sempre più il posto alla modernità, il mondo della token conserva la sua millenaria tra-

dizione e rimane un affascinante mistero. Al centro di un laboratorio tradizionale, come quello di Rossi a Sesto Fiorentino, campeggiano la togibune, la pedana corredata di shogi (sgabello per il politore), il todai (appoggio per la pietra), il fumaegi (blocco per la pietra) e il togioke (mastello contenitore d'acqua).

Il laboratorio è attrezzato con tutto il necessario all'attività di restauro della spada e di politura della lama e corredata da decine di pietre ad acqua di differente grana e durezza.

Da esperto conoscitore della spada giapponese, Rossi ne studia l'aspetto artistico-culturale, prescindendo dall'antica valenza di arma e dal concetto di arte marziale. L'attività istituzionale dell'Associazione italiana per la spada giapponese, infatti, è incentrata proprio sull'approfondimento del concetto di "scuola di forgiatura" attraverso l'ausilio di testi originali e il contributo di insegnanti di lingua giapponese, ma anche per mezzo di esperienze nei musei orientali presenti in Italia e l'utilizzo e studio delle spade di epoca medioevale in possesso dei soci collezionisti.

Gianfranco Terzoli